CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 516

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

OGGETTO: ***Ritardo nell'erogazione dei fondi per i servizi educativi 0–3 anni ai Comuni piemontesi***

Premesso che

- Ogni anno lo Stato, tramite la Regione Piemonte, mette a disposizione fondi per il sostegno dei servizi educativi rivolti alla fascia 0–3 anni, nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni;

- Tali fondi rappresentano una risorsa essenziale per i Comuni per garantire il funzionamento di asili nido e altri servizi educativi per la prima infanzia, e consentono di contenere i costi a carico delle famiglie;

- Come già accaduto negli anni precedenti, anche nel corso del 2025 non sono ancora stati erogati i fondi relativi all'anno 2024;

- Risulta che la Regione Piemonte abbia già ricevuto i trasferimenti statali previsti, e che i Comuni abbiano predisposto e trasmesso la documentazione richiesta per accedere ai fondi;

- Il perdurare del ritardo, nonostante gli adempimenti formali da parte dei Comuni, sta generando gravi disagi nella gestione dei servizi educativi e forti criticità economiche per le famiglie, che si trovano a pagare rette piene senza i sostegni previsti;

Considerato che

- Si tratta di una questione che ha conseguenze dirette e tangibili sulla vita quotidiana di migliaia di famiglie e sull'organizzazione dei Comuni, soprattutto quelli più piccoli e con risorse limitate;

- il ritardo cronico nell'erogazione di questi fondi sta diventando un problema strutturale, che si ripete ogni anno nonostante gli interventi sollecitati da sindaci e consiglieri, mettendo in discussione l'efficacia e l'affidabilità dell'intero sistema di gestione regionale;

- l'assenza di comunicazioni chiare e tempestive da parte della Regione genera incertezza nei Comuni, costretti a operare in condizioni di precarietà economica e a rispondere alle legittime pressioni delle famiglie senza avere strumenti concreti a disposizione;

- La tempestiva erogazione di questi fondi non rappresenta solo un atto amministrativo, ma una concreta misura di sostegno alla natalità, all'occupazione femminile e alla coesione sociale, tutti obiettivi che la Regione dichiara di voler perseguire nei propri atti di programmazione.

Tutto ciò premesso, si interroga l'Assessore competente

per sapere:

1. Se sia a conoscenza del ritardo accumulato nell'erogazione dei fondi per i servizi educativi 0–3 anni relativi all'annualità 2024;

2. Quali siano le cause effettive del mancato trasferimento ai Comuni, a fronte della ricezione dei fondi statali e della documentazione già trasmessa dagli enti locali;

3. Se la Giunta ritenga accettabile il protrarsi di questa situazione, che mina il funzionamento di un settore educativo strategico e grava su famiglie e amministrazioni locali;

4. Quali iniziative urgenti intenda assumere per garantire tempi certi e regolari nell'erogazione dei fondi in futuro;

5. Se non ritenga necessario attivare un monitoraggio stabile e trasparente dello stato di avanzamento delle erogazioni ai Comuni, al fine di evitare ritardi ricorrenti e assicurare una comunicazione più efficace con gli enti interessati.